

Chiesa viva

ANNO XLI - N° 442
OTTOBRE 2011

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax 030 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.
www.chiesaviva.com e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



“Vade retro Me, Satana!”
(Mc. 8,33)



Festa del Rosario - Dürer.

Vergine Madre, figlia del tuo Figlio,
umile ed alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,

tu se' colei, che l'umana natura
nobilitasti sì, che'l suo Fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.

Nel ventre tuo si riaccese l'amore,
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.

Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giuso, infra i mortali,
se' di speranza fontana vivace.

Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia e a te non ricorre
sua disianza vuol volar sanz'ali.

La tua benignità non pur socorre
a chi domanda, ma molte fiate
liberamente al dimandar precorre.

In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate.

(Dante Alighieri - Paradiso canto XXXIII)

O Maria, mare pacifico,
Maria, donatrice di pace,
Maria, terra fruttifera!

Tu sei la terra e tu sei la pianta!
O Maria carro di fuoco,
nascosto e velato...

O Maria, dolcissimo amore mio,
in te è scritto il Verbo
dal quale abbiamo ricevuto la dottrina della vita.
Tu se' la lavagna che ci porgi quella dottrina.

O Maria, che tu sia benedetta fra tutte le donne,
perché oggi ci hai dato della farina tua!
Oggi la deità s'è unita e impastata
con la nostra umanità
così fortemente che mai non si può più sciogliere.

(S. Caterina da Siena)

L'eresia-bestemmia del Vescovo di Bergamo

del sac. dott. Luigi Villa



Mons. Francesco Beschi . Vescovo di Bergamo.

Su “Chiesa viva” del Maggio 2011, avevo scritto un articolo sul “testo” recitato da **Mons. Francesco Beschi, Vescovo di Bergamo**, il 22 settembre 2009, nel “cinema-teatro-Aurora”, nella parrocchia di **Seriate** (BG), col quale ho denunciato ai nostri lettori le implicazioni teologiche di quell’affermazione: «**Gesù di Nazareth è un laico**».

Non avendo mai avuto una risposta alla mia denuncia su quella “frase blasfema” contro la divinità di Gesù Cristo: «**Gesù di Nazareth è un laico**», credo sia mio dovere ripetere più marcatamente la mia accusa, già formulata nel maggio scorso su “Chiesa viva”.

I motivi, quindi, che mi inducono a replicare la denuncia, sono il **silenzio del Vescovo** (ma si sa che “**chi tace acconsente**!”), e poi il mio amore a Gesù Cri-

sto, che io vedo sempre nella gloria che Gli spetta!

Ora, per comprendere quella gravissima formulazione del Vescovo, faccio ricordare, per primo, che la grammatica di lingua italiana afferma che **una “proposizione” letteraria è esatta e sicura** quando è composta di “**soggetto**”, “**predicato**” e “**complemento**”, proprio come la frase sopra citata: “**Gesù di Nazareth è un laico**”; “**soggetto**”: Gesù di Nazareth; “**predicato**”: è; “**complemento**”: un laico.

Quindi, per mons. Beschi, **Gesù non era “Sacerdote”, tanto meno “Sommo Sacerdote”!**

A questo punto, mi domando: ma allora, il **Vescovo di Bergamo**, affermando **quell’errore blasfemo che annulla la “divinità” di Cristo**, non sarà, forse, **anche Lui un Vescovo di quella schiera episcopale che, da anni, sta lavorando per annullare la SS.**



Paolo VI, dal 1964 e per diversi anni, portò l'Ephod, simbolo della negazione della divinità di Nostro Signore Gesù Cristo.

Trinità, discoscendone la **Seconda Persona**, che si è incarnata per apportarci la Rivelazione e, per essa, salvarci? Infatti, anche **Papa Giovanni Paolo II**, nel suo libro **“Varcare la soglia della speranza”**, scrisse che Gesù è il Figlio consustanziale al Padre, sì, ma anche che questo si può respingere e scrivere a lettere maiuscole che «Dio non ha un Figlio, e che Gesù Cristo non è Figlio di Dio, ma è solo uno dei Profeti» (p. 9).

Ora, quelle affermazioni dell'eretico Giovanni Paolo II, che respingono la Rivelazione della “divinità” del Verbo, sono una “autentica apostasia”, per cui è puerile quel suo scagliarsi dicendo: «Ci si può meravigliare di tali posizioni quando sappiamo che Pietro stesso ha avuto, a questo riguardo, delle difficoltà?» (p. 9). Certo, ma Pietro non lo fece come copertura di quello “slogan eretico”, tuttora in corso, che: dice che Giudaismo e Islam credono che Gesù fu solo un uomo.

Infatti, **Giovanni Paolo II** prosegue dicendo: «C'è da meravigliarsi se persino coloro che credono nel Dio unico... trovano difficile accettare la Fede in un Dio crocifisso?». «Così avvenne che, dopo la

grande tradizione monoteista, si introdusse quella profonda lacerazione» (p. 9). Ma questa lacerazione non avvenne per colpa del Cristianesimo, che introdusse l'idea trinitaria nella “tradizione monoteistica”, ma per colpa della “Cabala rabbinica” che ha negato la divinità di Cristo e il “mistero trinitario”!

Da questo ebbe inizio quello “slogan eretico”: «Cattolici, Musulmani ed Ebrei hanno lo stesso Dio».

Ma anche **Paolo VI**, il 9 agosto 1965, disse che «tutti professiamo un identico monoteismo». E ancora: «Non sarà possibile che il nome del medesimo Dio, invece di irriducibili opposizioni ... generi una intesa possibile (...) senza pregiudizi di discussioni teologiche?». (Cosa possibile, certo, purché si elimini Cristo come Figlio di Dio, e si elimini la SS. Trinità!).

Certo, è un fatto che **Paolo VI** non ha mai condannato neppure quei teologi che negavano persino la divinità di Cristo. Come pure ha lasciato

che certi Vescovi attaccassero le “encicliche dottrinali”, senza mai riprenderli né deporli. Ma questo, è proprio quello che stanno facendo già non pochi Vescovi.

che certi Vescovi attaccassero le “encicliche dottrinali”, senza mai riprenderli né deporli. Ma questo, è proprio quello che stanno facendo già non pochi Vescovi.



Giovanni Paolo II, nel suo libro “Varcare la soglia della speranza” ha scritto frasi che negano la divinità di Gesù Cristo.

Ecco alcuni esempi d'oggi: in un articolo su **“Chiesa viva”** N° 434 e ss, il professore teologo **mons. Gherardini stronca la cristologia di Mons. Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti-Vasto**, che scrisse la sua blasfema eresia teologica: **«Il Dio di Gesù è il Padre»**; un'affermazione, questa, che dice chiaramente che **“Gesù non è Dio”, proprio per quella separazione fisica e qualitativa di Gesù Cristo dal Padre**, saltando, così, a pié pari, la **domanda a Gesù da parte di Filippo**, e la risposta di Gesù: **«Filippo, è tanto tempo che sono in mezzo a voi, e ancora non mi conoscete? Non sai tu che chi vede Me vede anche il Padre, perché il Padre è in Me ed Io sono in Lui, e tutti e due siamo una cosa sola?»** (Gv.14,9,10).

Come avrete notato anche Voi lettori, l'eresia del **Vescovo di Bergamo è uguale nella sostanza, a quella di Papa Giovanni Paolo II**, a quella dell'**Arcivescovo di Chieti-Vasto**, come pure a quella di **Paolo VI**; quest'ultima più velata, ma pur chiara nel **chiedere la soppressione della Seconda Persona della SS. Trinità, per creare l'unico Dio, nostro, degli Ebrei e dell'Islam**. Quindi quei due Papi e due Vescovi negano la divinità di Cristo, per distruggere la SS. Trinità!
Purtroppo, la **Chiesa del Vaticano II** (a sfondo eretico!) con questa satanica lotta per distruggere del tutto la Chiesa di Cristo, è giunta al punto di ridurre addirittura Gesù Cristo a **“laico”** e, quindi, non più Dio!..



Benedetto XVI con mons. Bruno Forte, Vescovo di Chieti-Vasto.

A peggiorare la posizione del (presunto) Vescovo di

Bergamo, voglio citare **un altro suo “detto”**, pronunciato nel medesimo incontro coi giovani di Seriate (BG).

Disse: **«Urge una coscienza più laicale del Cristianesimo. Gesù di Nazareth è un laico»**.

Quindi, **mons. Beschi** vorrebbe una **“scristianizzazione”** anche nel suo gregge, ossia una soppressione di tutto ciò che è cristiano, sia nella Fede, sia nella **“Civiltà cristiana” per un'altra coscienza più “laicale”**.

Per me, anche questa sparata di **mons. Beschi** è un'altra **“bestemmia”** contro la divinità di Cristo, che non considera **“Dio”**, ma solo un **“laico”**.

Ma allora, **mons. Beschi** vuole anche Lui quel **“Nuovo Ordine” massonico** che liberi la Chiesa dalla sua natura dogmatica, per farla **“assolvere”** dal suo passato con un processo di **“scristianizzazione”** che porti a un completo rovesciamento del **“primato religioso”** ad una **“secolarizzazione”**, mediante un **sincretismo ecumenico**, fondato sulla filosofia moderna da cui nascerà quella **“Nuova Religione”** e quella **“Nuova Chiesa”** sognata da Paolo VI.

Il 7 dicembre 1965, nel suo discorso di chiusura del Concilio, **Paolo VI**, disse: **«... Noi pure, Noi non più di ogni altro, Noi abbiamo il culto dell'uomo»!**

«La religione del Dio che si è fatto uomo si è incontrata con la religione (perché tale è!) dell'uomo che si è fatto Dio»!

«La religione del Dio che si è fatto uomo si è incontrata con la religione (perché tale è!) dell'uomo che si è fatto Dio»!

Ma anche questo **“incontro”** della **“Religione del Dio che si è fatto uomo”** con la **“religione dell'uomo che si è fatto Dio”** può avvenire solo col **“culto dell'uomo”** e con la soppressione della divinità

di Gesù, facendo del **Cristo** solo il **simbolo** dell'“**Uomo che si è fatto Dio**”, cioè del **massone** che, al termine di un percorso iniziatico, “**risorge**” dalla condizione “**umana**” a quella “**divina**” di “**Uomo-Dio**”.

Ecco la ragione per la quale i **vertici massonici e certa Gerarchia ecclesiastica** insistono sul “**Cristo risorto**”, denigrando il “**Cristo crocifisso**” e la **Sua Redenzione di Figlio di Dio!**

Infatti, **Alice Bailey**, allieva della **Helena B.P. Blavatsky**, fondatrice della “**Società Teosofica**” disse che: «Il “**Cristo risorto**” e non il “**Cristo crocifisso**” sarà la nota distintiva della “**Nuova Religione**”. Ma per raggiungere questo scopo, bisogna prima “**scristallizzare**” le religioni, respingendo decisamente, come fomiti di discordia e di guerre, i dogmi, cioè gli enunciati coi quali si formulano pretese verità».

E questo programma diabolico, purtroppo, è sostenuto e messo in atto anche da **certa Gerarchia ecclesiastica** che, sottilmente e in modi diversi, cerca, ora, anche apertamente di **negare la divinità di Cristo**, imponendo una conseguente “**laicizzazione**” alla **Civiltà cristiana**.

Papa Leone XIII, però, nella sua enciclica “**Immortale Dei**”, descrive la “**Cristianità**” e la “**Civiltà cristiana**” come l'itinerario logico della **Fede**, che è

di conoscere Dio attraverso l'oggettività della realtà sensibile: “**ad invisibilia per visibilia**”.

E questo significa sottomettersi alla **Sua Rivelazione, a Nostro Signore Gesù Cristo Figlio di Dio e alla Sua Chiesa** che è di natura divina, vivendo della vita soprannaturale, attraverso i Sacramenti e la Preghiera.

Proprio l'opposto della “**scristianizzazione**” voluta e predicata da certi Vescovi!

Anche **Pio XII**, il 20 aprile 1941, disse: «**Le tenebre d'oggi sono il frutto del lento lavoro di disintegrazione del liberalismo, sortito dall'umanesimo, dal libero esame, dal filosofismo del nostro secolo, dall'idealismo e dal positivismo del XIX secolo**».

Quindi “**scristianizzare**” è proprio il contrario dello “**instaurare omnia in Christo**”, come voleva **San Pio X**.

Perciò, la frase di **Mons. Beschi**: «**Urge una coscienza più laicale del cristianesimo: Gesù di Nazareth è un laico**» è l'incitamento ad un atteggiamento religioso a livello solo naturale, e quindi, una **contro-religione naturale**, all'opposto dei “**Comandamenti**” del **Decalogo**; una sostituzione, cioè, della “**filosofia perennis**” con un'altra “**filosofia rivoluzionaria**”, che porterebbe alla fine del **Cristianesimo!**



Vaticano II... DIETRO FRONT!

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 203 - Euro 20)

Questo mio nuovo libro analizza i più gravi errori contenuti nel **Vaticano II**, il quale **ha perfino cambiato la definizione della Chiesa**, non più società divina, visibile, gerarchica, fondata da Nostro Signore Gesù Cristo, **ma “comunione” con tutte le altre religioni cristiane non cattoliche e anche con quelle non cristiane persino con i non credenti**. Una “**nuova Chiesa**” che ha collettivizzato anche i Sacramenti; una “**nuova Chiesa**” che ci ha dato un orientamento nuovo, radicale, grave che non è più cattolico, perché va distruggendo la vera Religione fondata da Gesù Cristo con un carattere eterno. **Ora, la Verità che noi professiamo è DIO, è Gesù Cristo che è Dio, e che, quindi non cambia.**

Questo libro, però, non vuole fare polemiche, ma invitare a pregare di più per santificarci, per la salvezza delle anime e per la gloria di Nostro Signore Gesù Cristo!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

IL TEOLOGO

«LA CHIESA DEVE CAMBIARE»

È una frase incosciente degna del porporato gesuita dalla mente inquinata, **card. Carlo Maria Martini** che, dopo aver tradito **Cristo**, unico supremo Maestro e unico Fondatore della Chiesa Apostolica, il quale disse: «**Andate e ammaestrate tutte le genti**», minaccia anche la Fede in Lui che disse: «**Credete al Vangelo**» (Mc. 17-15).

Quindi, cosa significa che “**la Chiesa deve cambiare**” di un biblista superbo, se non **scardinare tutte le eterne parole del Vangelo**? Forse che Gesù non è più lo stesso di ieri e domani, per tutti i secoli? (Rbr. 13,8).

Il **card. Martini**, perciò, **ha tradito la Fede del suo Battesimo** con questa tesi modernista ecumenica, massonica e protestante. Si legga la frase di Socrate: «**Non ti vergogni a darti a pensare più della fama e degli onori che della tua anima?...**».



Sì, **Martini**, sotto il peso del morbo di Parkinson, dovrebbe sacerdotalmente occuparsi di illuminare la Fede in Cristo e non preoccuparsi di fare notizia!



RESTAURIAMO LA CHIESA

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 91 - Euro 12)

NOVITA

Anche questo libro del nostro impegno di stendere un'altra collana dal titolo: “**Restauriamo la Chiesa**”, credo non sia eccessivo continuare a interessarsi della situazione pre-conciliare dell'infelice **Vaticano II**, tutt'altro che migliorata, perché il “**Popolo di Dio**” ha bisogno ancora e sempre delle “**Verità del Vangelo**” e non delle infauste operazioni di presunte “**Riforme**” pastorali e dottrinali che hanno offuscato appieno il **Santo Vangelo di Cristo**.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

CHIESA e uomini di Chiesa

del sac. dott. P. Enrico Zoffoli

«Questa è l'ultima ora. Come avete udito che deve venire l'anticristo, di fatto ora molti anticristi sono apparsi. Da questo conosciamo che è l'ultima ora. Sono usciti di mezzo a noi, ma non erano dei nostri ... » (1 Gv. 2, 18 ss).

1

L'EQUIVOCO

La Chiesa non può né deve confondersi con gli uomini di Chiesa, com'è certo che questi non sono la Chiesa.

Identificare papi, cardinali, vescovi, parroci e fedeli con la Chiesa, equivale a sopprimere questa, ossia negarne l'origine e la natura, l'autonomia dei suoi poteri, la trascendenza della sua storia e del suo destino. In breve: significa **avvilire la Chiesa a livello di ogni società umana.**

In effetti, chi pretende di confondere **Chiesa e uomini di Chiesa** offende la verità, perché induce ad attribuire all'una e agli altri bene e male, indifferentemente; mentre, come **il bene spetta tutto e solo alla Chiesa, agli uomini di Chiesa si deve tutto il male.**

Ne consegue la necessità di ricostruire la storia, per dare a



ciascuno il suo, liberandosi da ogni pregiudizio tipicamente laico, avente la sua remota origine nella concezione immanentistica della realtà e dei valori, che soprattutto dal periodo illuministico ha tentato di eliminare il sacro.

Infatti, se l'Altro non c'è, l'umanità deve ritenersi assolutamente autonoma, nella condizione di poter vivere, organizzarsi e progredire indipendentemente da qualsiasi superiore Potenza creatrice e provvidente; da ogni evento che trascenda il naturale sviluppo storico della specie umana, essendo questa - nell'ipotesi - esclusiva arbitra del suo destino.

Appunto il presupposto dell'**umanesimo ateo** che, come ha sempre respinto (e irriso) ogni positiva rivelazione divina, così ha rifiutato costantemente la Chiesa quale concreta e vissuta testimonianza di tale rivelazione.

Insomma, **senza Dio, Cristo è soltanto un “Uomo”, e la Chiesa resta responsabile di tutto il bene e il male di cui è capace ogni società umana.** C'è di più: secondo l'umanesimo ateo, la Chiesa sarebbe la peggiore delle società umane perché, parlando in nome di Dio, avrebbe avuto la presunzione d'imporsi come Autorità suprema, indiscutibile, attribuendosi prerogative e rivendicando privilegi quali nessun potere civile ha mai preteso, senza scatenare tremende quanto legittime reazioni.

In sostanza: **chi identifica la Chiesa con i suoi fedeli e i suoi capi, umanizza la Chiesa,** attribuendole colpe non sue, ma dei suoi membri. È l'equivoco in cui cadono: **non-credenti, che ignorano la vera storia della Chiesa; e credenti, che non ne hanno mai compreso la natura profonda.**

CHIESA E UOMINI DI CHIESA SECONDO LA STORIA

Ho presente la storia del Cristianesimo come potrei aver quella del buddismo, dell'islamismo e di altre religioni...

Le sue fonti comprendono principalmente i libri del Nuovo Testamento, oltre alle opere di scrittori ecclesiastici e profani dei primi secoli.

Da esse apprendo che **Gesù è il fondatore di una società religiosa e visibile,** venutasi formando in seguito all'invito da Lui fatto a discepoli, parenti, amici e ammiratori.

La predicazione apostolica, dopo la Pentecoste - sempre secondo la storia - determinò un rapido quanto prodigioso sviluppo della Chiesa, propagatasi in tutte le province dell'Impero romano.

Essa non è una scuola filosofica, né una corrente di spiritualità o ascetismo; ma **una società religiosa, organizzata, con una sua gerarchia, una dottrina, un culto.**

Chiamando a sé gli Apostoli, **Gesù comanda loro di continuare la sua opera:** Pietro come Capo, partecipe di tutti i suoi poteri; e gli altri come pastori a lui subalterni, a cui per le singole comunità cristiane - succedono vescovi, presbiteri, diaconi.

Tutti, in armonia col Vescovo di Roma, esercitano un triplice potere: di **magistero, santificazione e governo.**

Il primo noto anche per la catechesi dei Padri e gli scritti

degli Apologisti - rivela il fondo dottrinale della religione professata, risolvendosi nell'interpretare, proporre e difendere le verità dogmatiche e morali insegnate da Gesù, trasmesse dagli Apostoli, contenute nei Libri Sacri.

Il secondo consiste nell'amministrazione dei Sacramenti, che fanno capo al Sacrificio eucaristico. Si tratta di un potere esclusivamente proprio di soggetti investiti del sacerdozio, derivato dal conferimento dell'Ordine sacro che li distingue dai semplici battezzati: essi compongono la Gerarchia.

Il terzo mira a disciplinare il comportamento esterno dei fedeli nei riti religiosi e nei rapporti sociali, risultandone - col tempo - quelle raccolte di rubriche e decreti che confluiranno nel Codice di diritto canonico, espressione più concreta del carattere giuridico della Chiesa.

Dal punto di vista esterno, storicamente verificabile, son questi gli elementi della struttura della Chiesa, analoga a quella di un organismo. Essa ha un Capo nel Papa e nei vescovi ... ; dei membri nei fedeli d'ogni categoria ... ; delle energie nei poteri di cui è dotata...; una vita condizionata al loro esercizio.



Sempre in base a quanto ogni storico accorto ed onesto può osservare, nella Chiesa abbiamo **un vero Corpo morale, la cui formazione si deve unicamente a Gesù il Cristo, ritenuto Uomo ideale, Maestro incomparabile, la cui dottrina teoretica e pratica è realmente unica, superiore a tutte le esigenze della ragione, a tutte le aspirazioni del cuore umano.**

Nella Chiesa, difatti, tutto deriva dal suo Fondatore; tanto che nessuno dei discepoli si è mai attribuito un solo barlume della sua rivelazione del Padre, una sola idea del suo messaggio.

Per ciascuno, Gesù è tutto: ammirabile modello di perfezione, esclusivo tramite di comunione con Dio, insostituibile criterio di amore fraterno, ispiratore di una civiltà comprensiva di tutte le culture, inesauribile sorgente di vita e di evoluzione dei popoli, supremo traguardo della storia universale.

Nella struttura della Chiesa è **essenziale e insopprimibile la duplice categoria del Clero e dei laici.** Se l'uno rappresenta il Capo e opera nel suo nome; gli altri rappresentano se stessi come suoi membri e - nei suoi ministri - sono rappresentati presso il Padre.

Tutti però, **chierici e fedeli, sono e restano uomini**, con la loro natura e l'originaria condizione di miseria che li rende capaci di tutte le aberrazioni intellettuali e morali, soggetti a tutte le rispondenti conseguenze negative.

Pertanto, **né il Battesimo rende impeccabili i fedeli, né l'Ordine sacro rende tali i membri della gerarchia.**

Gesù, se, eleggendo Pietro come suo Vicario visibile, ha promesso a lui e ai suoi successori soltanto l'assistenza che ne rende infallibile il magistero, non ha però dispensato né loro, né i vescovi, né i sacerdoti, né i fedeli dallo sforzo del tutto personale necessario per pensare e vivere in modo conforme alle verità professate.

Se il Papa, come Pastore universale, non può errare, non si esclude però che - come persona privata - possa essere assalito dal dubbio tentato di apostasia, nutrire opinioni errate... Molto meno può escludersi che sia moralmente mediocre (e persino corrotto!), soggetto a debolezze ed errori più o meno gravi, motivando perciò la critica dei contemporanei e severi giudizi della storia.

Dei singoli vescovi, sacerdoti e fedeli la condizione non è migliore: ciascuno può sempre tradire la fede, cedere alla pressione delle concupiscenze di una natura ferita dal peccato, insidiata dal demone, esposta alle seduzioni del mondo.

Sono questi **gli uomini di Chiesa** che, prescindendo da ogni criterio soprannaturale, anche lo storico non credente può e deve distinguere realmente dalla Chiesa:

- primo, perché non è possibile attribuire ai medesimi tutto quel che costituisce e caratterizza la Chiesa quale Madre e Maestra;

- secondo, perché, eccetto quanto concerne il carisma dell'infallibilità pontificia, tutti possono tradire e disonorare la Chiesa, dissentendo dalle direttive del suo Fondatore;

- terzo, come la loro personalità esemplare non fonda la Chiesa - che tutti trovano già istituita e organizzata - così la loro condotta indegna non la sopprime, lasciandola perciò essenzialmente inalterata. **La Chiesa**, scrive S. Caterina, **non ha bisogno di essere riformata perché «non diminuisce né si guasta per i difetti dei suoi ministri»** (Dialogo della divina Provvidenza, La dottrina della perfezione, Ed. Studio Domenicano, Bologna, 1989, p. 58).

Se si parla di **uomini di Chiesa**, è solo perché essi appartengono alla medesima in quanto ne professano la fede,

sono soggetti alla sua gerarchia, partecipano al suo culto.

Ma, anche qui, **l'appartenenza non implica nessuna causalità ed autonomia, perché essi non creano nulla:** la loro fede è quella insegnata da Gesù, la loro subordinazione riguarda una gerarchia fondata su Gesù, il culto a cui

partecipano è quello reso a Dio principalmente da Gesù... Insomma, la loro appartenenza alla Chiesa non deriva da una scelta personale, perché la Chiesa stessa, animata dal suo Spirito e guidata dal suo Capo, ha avuto l'iniziativa nell'invito a tutti rivolto di entrare nell'Ovile di Cristo, far parte del suo Gregge.

Segue, che **i fedeli la suppongono, non la costituiscono**, come invece si verifica per tutte le società umane, create unicamente dai membri che le compongono, e sciolte non appena essi si separano. È la Chiesa infatti che, preesistendo, li invita a sé, li accoglie, li compagina, li matura, li incorpora per assimilarli a Cristo, che ripete a tutti: **«Non voi avete scelto me, ma Io ho scelto voi!»** (Gv. 15,16).

Se debitamente informato delle fonti del Cristianesimo, penso che un discorso simile sia possibile anche al miscredente. Il quale, rivolgendosi a papi, cardinali, vescovi, parroci, religiosi, laici... può sempre giudicare se, come e quanto essi vivano in modo coerente nella fedeltà a

Cristo, alla Tradizione Apostolica, alle dichiarazioni del Magistero; egli può distinguere i cristiani autentici da quelli apparenti e degeneri; come può celebrare l'eroismo di quelli esemplari e biasimare le imperfezioni dei mediocri, le follie dei traditori.

CHIESA E UOMINI DI CHIESA SECONDO LA FEDE

Per il credente, **la Chiesa non è soltanto un Corpo morale, ma anche e soprattutto mistico**, come comporta la soprannaturalità della sua struttura, documentata dalle fonti della Rivelazione e dai progressi del Magistero, quale autocoscienza sempre più chiara e profonda della Chiesa stessa. Punto di avvio di una seria riflessione teologica al riguardo è l'assoluto primato di Cristo in ogni ordine di grazia e di natura: **tutto è stato concepito, voluto e realizzato da Lui.**



Il Verbo, assumendo la nostra natura, si è fatto mediatore della famiglia umana, creata ed elevata, decaduta e redenta in Lui e per Lui.

In essa è compresa la Chiesa quale porzione di un'umanità attualmente privilegiata, scelta arca d'influenza della sua mediazione espiatrice e redentrice.

Ed è stato appunto per il suo primato che Gesù - quale mandato dal Padre - **ha potuto fondare l'umanità nuova nella formazione della sua Chiesa.** Egli, non altri, è il Pastore che chiama, raccoglie e difende il suo gregge ... ; il Capo che dirige ogni funzione del suo Corpo, la "Vite" che comunica ai suoi "tralci" la linfa vitale, il "Pane" che nutre le sue membra e ne conserva e aumenta le energie, il "Re" che impone ai suoi discepoli la sua legge, il "Giudice" che ne verifica e sanziona meriti e colpe.

Perciò, nella Chiesa - ambito della grazia - **tutto è dato da Cristo, operante in virtù dello Spirito, principio animatore del suo Corpo, segreta sorgente di energie divine.**

Il **Cristo-Capo** non risolve in Sé l'intera realtà del **Corpo Mistico**, perché questo comprende anche le membra da Lui dirette: esse costituiscono la pienezza del suo sviluppo, la graduale rivelazione della sua vitalità.

Ma se il Corpo, per essere perfetto, esige le membra, **non vuol dire che queste possano vantare una qualche autonomia di esistenza e di operazioni.** Appartenendo al Corpo, le membra - come il Corpo di cui fanno parte - emanano dal Cristo come i "tralci" dalla "Vite". In realtà, è Lui che costruisce una Chiesa detta "sua" perché, vitale produzione del suo Spirito, prolungamento della sua costituzione umano-divina. Da Lui infatti gli **uomini di Chiesa** derivano la propria unità e solidarietà, uscendo dallo stato di dispersione e solitudine in cui vivevano secondo la condizione di una natura decaduta ed errante... Da Lui traggono vita, dif-

ferenze di struttura, varietà e gerarchia di funzioni.

L'assimilazione al suo Corpo inizia col Battesimo, che conferisce un nuovo volto all'uomo, ormai redento, figlio ed amico di Dio nel Cristo. Ed ecco i **"fedeli"**, la cui **elevazione all'ordine della grazia è assicurata dal ministero esercitato dalla Gerarchia, che rappresenta visibilmente il Capo nell'attuare l'opera della redenzione**, nell'applicarne i meriti.

Uomini di Chiesa, dunque, anche e principalmente i membri del Clero: papi e vescovi, sacerdoti e diaconi.

Ora, sembra che soprattutto **l'eminenza della loro dignità sia all'origine dell'equivoco che ha fatto confondere la "Chiesa" con gli "uomini di Chiesa"**. Non suole riflettersi, infatti, che il loro carattere sacro con i poteri che ne conseguono sono così trascendenti da prescindere pienamente da ogni opera e merito delle persone che ne sono investite... Carattere e poteri che sussistono e restano efficaci - quali soprannaturali risorse del Corpo Mistico - destinati alla santificazione e alla salvezza delle anime, anche quando il Clero si comporta indegnamente, meritando - per se stesso - l'esecrazione e il disprezzo di credenti e miscredenti.

I quali devono **attribuire al sacerdote**, in quanto tale, **solo il bene dovuto al ministero da lui esercitato**, perché allora, in lui e per lui, opera e parla soltanto il Cristo; **mentre la colpa di tutti i suoi errori e vergogne si deve al medesimo in quanto uomo.** Mentisce, dunque, se, come tale, il sacerdote osa identificarsi con la Chiesa, imporsi in suo nome, abusare dei suoi poteri. Per ciò stesso, **egli commette il più turpe dei sacrilegi, si comporta come il suo denigratore più insidioso e temibile.**

(continua)



La teologia di Martin Lutero

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 54 - Euro 8)

NOVITA

Lo scopo di questo mio breve lavoro sulla **"Teologia di Lutero"** è per far conoscere ai nostri lettori questa **"tesi"** nella quale risulta la fisionomia spirituale del Fondatore del Protestantesimo, che fece a pezzi l'unità cristiana, strappando l'inconsueta veste di Cristo, che la Chiesa dovrebbe ricostituire.

Purtroppo, Lutero riuscì a ingannare e tradire la Chiesa di Cristo anche col **Vaticano II**, facendogli percepire le istanze essenziali della teologia di questo vero e autentico falso profeta!

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

DOCUMENTA FACTA

VENDITA DEI BAMBINI

Viviamo nel tempo storico dei primi mesi dell'anno 2011. Le nazioni postcristiane stanno cambiando le loro leggi che, per secoli, come fondamento avevano Comandamenti di Dio, il Decalogo. Oggi, siamo testimoni di immissione di un antidecalogo e di antileggi. Un esempio terrificante di questo crimine internazionale è la **vendita dei bambini**.

I bambini vengono sottratti ai genitori e dati in adozione, per vendita, anche agli **omosessuali** e **pedofili**, all'estero. Ogni anno solo dall'Ucraina vendono 4000 bambini, 1500 dei quali sono stati venduti ai pedofili nel 2008 («**I pedofili stranieri vengono a comprare i nostri bambini negli orfanotrofi**»: "20 minuti", 13 febbraio 2008).

Tuttavia, ufficialmente si parla dei "**diritti dei bambini**". Sono stati introdotti "hot line" con lo scopo di creare orfani artificiali. I genitori sono quindi privati (??) della potestà genitoriale e i bambini venduti, dati in adozione o collocati in campi specializzati per bambini.

In Francia, ci sono **due milioni di orfani artificiali**; in Germania, **settecentomila**. Il 14 febbraio 2011, in Ucraina è stato legalizzato cosiddetto "**hot line**" per i bambini, per poter rivolgersi direttamente alla **Commissione delle Nazioni Unite**.

A quali traumi sarà sottoposto il bambino se lo adotterà una coppia omosessuale o diventerà vittima di pedofili, che per la maggior parte sono omosessuali.

Negli Stati Uniti hanno ucciso **Demetrio** - un bambino russo di due anni - un mese dopo l'adozione. Il suo cranio è stato fratturato e le gambe rotte. Il padre adottivo - assassino - ora cerca di liberarsi dalla pena di dieci anni di carcere.

Ci sono già numerosi casi di omicidio dei sani bambini adottati.

I gemelli della Sig.ra Anna, della Russia, sono stati venduti negli USA, per 63 500 dollari e senza avvertirla.

In Ucraina, hanno ufficialmente venduto Samuele, un ragazzo di due anni e mezzo, ad una coppia gay belga, per 4500 dollari.

INDIA: OGNI ANNO, MEZZO MILIONE DI BAMBINE SONO ABORTITE

Nella sostanziale indifferenza dei paladini dei "diritti riproduttivi", e in barba ai diritti elementari della persona (tra i quali dovrebbe esserci prima di tutto quello di nascere, anche se si è di sesso femminile), in India, continuano ad aumentare gli aborti selettivi delle bambine.

Sono **mezzo milione** ogni anno, sostiene uno studio dell'Università di Bristol, condotto dall'economista anglo-indiana **Sonia Bhalotra**, e sono cresciuti in una proporzione "senza precedenti" anche nelle famiglie indù più ricche e istruite. Non sono, quindi, solo i tradizionali motivi di indigenza ad alimentare un fenomeno così odioso.

I maschi, come è noto, nella società indiana, sono considerati fonte di sicurezza economica nella vecchiaia dei genitori, mentre le femmine hanno bisogno di una dote per sposarsi e sono destinate a vivere nella famiglia del marito.

Dopo i primi allarmi sulle "femmine mancanti" nelle statistiche demografiche, nel 1996 l'India si è dotata di una legge che proibisce gli aborti selettivi per sesso. Una norma impotente, nei fatti, a impedire che con un'ecografia, offerta per poche rupie da persone che girano i villaggi rurali con apparecchiature portatili, le femmine siano individuate e poi abortite.

Lo studio dell'Università di Bristol rileva che anche dove c'è già un maschio si preferisce non far nascere femmine, e questo va ad aggravare uno squilibrio tra i sessi già in atto. Nel 2008, si calcolava che, in alcuni distretti del Madhya Pradesh, c'erano già quattrocento donne ogni mille uomini. ("Il Foglio", 18.02.2011).

LA VICENDA DEGLI ABUSI DURA PROTESTA DELL'IRLANDA CONTRO IL VATICANO

Dublino. «**Questa è una repubblica, non il Vaticano**»: dalla cattolicissima Irlanda è partito un attacco senza precedenti alla Santa Sede nello scandalo della pedofilia.

Il **Primo Ministro, Enda Kenny**, e poi il Parlamento irlandese, hanno censurato il papato dopo che «**per la prima volta, un rapporto sugli abusi sessuali del clero ha messo in luce un tentativo della Santa Sede di frustrare un'inchiesta, in una repubblica democratica e sovrana; e questo tre anni fa soltanto, non tre decenni fa**».

Mai prima d'ora, il capo di un governo irlandese aveva parlato con tanta forza contro il Vaticano. Il Primo Ministro, Kenny, e successivamente il Parlamento, in una mozione approvata all'unanimità, hanno accusato le gerarchie cattoliche a Roma di aver messo gli interessi della Chiesa davanti a quelli delle vittime degli abusi.

Per il portavoce della Santa Sede, padre Federico Lombardi, il rapporto «segna una nuova tappa nel lungo e faticoso cammino di ricerca della verità della Chiesa in Irlanda» (“Giornale di Brescia”, 22.7.2011).

WINSCONSIN (USA): IL VESCOVO RAPHAEL FLISS, PERSONALMENTE ACCUSATO DELLA RESPONSABILITÀ DEL DOPPIO ASSASSINIO COMPIUTO DA UN SUO PRETE PEDOFILO

Come siamo stati più volte ammoniti, questi Vescovi della “Nuova Chiesa” sono sprofondati talmente in basso nel loro grado di immoralità e depravazione che, in aggiunta ai loro crimini sessuali, essi potranno risultare colpevoli anche di assassinio. Vi è sempre stato il sospetto sul coinvolgimento del Vescovo locale, nel caso ancora non risolto dell'assassinio, nel 1998, del **P. Alfred Kunz**, di Dane, Winsconsin, come appare dal fatto che **P. Kunz** stava per rivelare il coinvolgimento del Vescovo in crimini sessuali. Ora, tocca al Vescovo di questa “Nuova Chiesa”, **Mons. Raphael Fliss**, a lungo sospettato di coinvolgimento nel caso di un doppio omicidio, in Winsconsin, e, da poco, formalmente accusato e in attesa di affrontare una Giuria.

Nell'ottobre 2006, un Giudice aveva già stabilito che vi era una causa probabile per la quale il **presbitero Ryan Erickson** uccise, con arma da fuoco, **James Elleison**, uno studente di 22 anni, e **Dan O'Connell**, di 39 anni, i quali avevano affrontato Erickson, ponendolo di fronte ai suoi crimini sessuali commessi nella Parrocchia di Hudson.

Gli investigatori avevano appurato la posizione incensurata dei due assassinati, ed avevano fatto visita al Presbitero, alla canonica ed avevano confiscato diversi fucili che erano tenuti nella proprietà della chiesa. Il Pubblico Ministero presumeva che le vittime fossero consapevoli dei crimini sessuali del Presbitero e avevano deciso di rivolgersi alle autorità; pertanto il presbitero li aveva entrambi assassinati prima che la polizia venisse a conoscenza dei suoi misfatti. **Erickson** aveva confessato ad un membro della Parrocchia: «Io l'ho fatto, e loro intendono incriminarmi».

Il Presbitero Erickson scelse una soluzione cattolica per fronteggiare la giustizia- **egli si impiccò nel 2004 nella parrocchia della St. Mary of the Seven Dolors**; la parrocchia dove egli predicava la moralità della “Nuova Chiesa”.

Quindi, il **Presbitero Erickson** unì il peccato mortale del suicidio con quello di sacrilegio. (Sembra che il **Codex Iuris Canonici** del Vaticano II permetta ad un presbitero di sacrificare se stesso per salvare la reputazione della “Nuova Chiesa”).

Ora, il dito della legge è puntato direttamente sul Vescovo di Duluth-Superior, Winsconsin, dal 1985, **Raphael Michael Fliss**. Gli investigatori sanno che Fliss ha ordinato il prete Erickson, pur sapendo che egli aveva una storia di crimini sessuali nei confronti di minori. **Fliss, personalmente è accusato di omicidio colposo.**

«Egli ha il sangue sulle sue mani... Se il Vescovo Fliss avesse fatto ciò che avrebbe dovuto fare, e cioè rimuovere Erickson dal sacerdozio e lo avesse denunciato alla polizia, **James Elleison** e **Dan O'Connell**, oggi, sarebbero ancora vivi», si legge nei capi di accusa.

«Il Vescovo, pur sapendo di avere uno psicopatico e un molestatore di minori come prete, ciononostante lo ha tenuto nella sua parrocchia e lo ha protetto per anni». (Fonte.- Minneapolis-St. Paul ABC News, “Minneapolis-St. Paul Star Tribune”).

LOS ANGELES: IL CARD. ROGER MAHONY CELEBRA LA MESSA “KOOL-AID” (tipo di bibita gassosa) AL GUSTO DI UVA, CILIEGIA E ARANCIA

Roger Mahony, cardinale della “Nuova Chiesa” di Los Angeles, all'incontro inaugurale del Concilio Pastorale dell'Arcidiocesi del 13 febbraio 2007, disse: «**La nostra idea dell'Ordinazione sacerdotale è cambiata**» dal Vaticano II. Mahony ha chiarito che **i preti del “Novus Ordo” sono semplicemente coinvolti in un “Ministero condiviso”** con i fedeli laici e sono così considerati solo “**un segno di comunione ecclesiastica**”, non avendo alcun potere o facoltà di Ordine Sacro.

La descrizione di **Mahony**, sebbene accurata per il “**Novus Ordo**” suona esattamente come quella dell'eresia protestante di **Martin Lutero**. **Non vi è alcun Sacramento di Ordini Sacri, diceva Lutero**. Di più, l'espressione “**comunione ecclesiastica**” è semplicemente una parola in codice dei membri del **Nuovo Ordine Massonico**, similmente ai **Battesimi del Nuovo Ordine**, oggi chiamate “**iniziazioni**”, con nessun riferimento al “**Peccato Originale**”.

Mahony, inoltre, ha fatto l'affermazione correlativa che «**ciò che qualcuno chiama “crisi delle vocazioni”, invece, non è altro che uno dei molti frutti del Concilio Vaticano II**, un segno dell'amore di Dio per la Chiesa, e un invito ad un modo più creativo ed efficace riordino di doni e di energie nel “**Corpo di Cristo**”.

In altre parole, **Dio sta sopprimendo le vocazioni del “Novus Ordo” al Sacerdozio, in modo tale che i fedeli laici possano dirigere la Chiesa come i Protestanti**, e in modo che si possa fare a meno dei preti, come nel caso delle sette protestanti.

Tutte le persone, sane di mente, vedono la “**crisi delle vocazioni**” del “**Novus Ordo**” come una chiara indicazione che, praticamente, **nessuno**, ad eccezione forse di qualche donna radicale, **vuole diventare un prete fasullo in questo “Novus Ordo”**.

Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

24

IL CARDINALE RAFAEL MERRY DEL VAL Y ZULUETA

Nel libro “Padre Pio, storia di una vittima” di Chiocci e Cirri, leggiamo che la storia dei regimi comunisti, nella specifica dei loro misfatti e delle moderne persecuzioni contro i cattolici, viene divisa in cinque periodi.

«Il **primo** va, grosso modo, dal **1923** al **1925**, con la lotta, in Russia, contro la Chiesa gerarchica, che viene distrutta definitivamente, nel **secondo** periodo della persecuzione ad opera dell'URSS staliniana, dal **1929** al **1933**. Il **terzo** periodo è quello della sovietizzazione degli Stati baltici e la spartizione della Polonia (...) Il **quarto** periodo è quello della “**cortina di ferro**” e delle eliminazioni fisiche e dei gradi processi, dei Primatei incarcerati e costretti ad auto calunniarsi, quando l'incendio antireligioso, in generale e anticattolico in particolare, divampa ovunque. Il **quinto** periodo è quello limitato alla **Cina rossa**, non meno preoccupante degli altri che lo hanno preceduto. (...)

È forse senza significato il fatto che il “**decennio male-**



Padre Pio.

detto” della persecuzione contro il frate di Pietrelcina (1923-1933) coincide esattamente con i due primi periodi di persecuzioni contro intere comunità di credenti? A perseguitare queste ultime è però l'odio di molti; a perseguitare Padre Pio, invece, è l'odio di pochi. Ma la vera differenza è questa: coloro che perseguitano i cattolici non sono cattolici, ma atei; **coloro, invece, che perseguitano Padre Pio non soltanto sono cattolici, ma sono Sacerdoti essi stessi!**

Esiste, però, una costante comune: le pene proposte ai giudici, il cinismo nell'applicarle, il “modo” del processo,

insomma, si equivalgono.

La prassi è tipica dei **processi persecutori comunisti: udienze a porte chiuse con esito prestabilito, capi d'imputazione fabbricati, calunnie come prove, condanne senza dibattimento, ricerca di ogni mezzo per ottenere l'autoaccusa del giudicato, divieto pubblico di avvicinare il reo e diffida ad aver qualsiasi rapporto con lui, trasferimenti coatti, segregazione assoluta, sfruttamento scientifico della reclamizzazione dei “misfatti” com-**

piuti dal condannato affinché egli non abbia né solidarietà, né commiserazione.

Un genere di processo di cui conosceranno la raffinata crudeltà persino grandi nomi della Chiesa saliti all'onore della porpora: **Stepinac, Beran, Mindszenty, Sliipyi, Wyszynski.**

Il processo a Padre Pio, in quanto a modalità, è sostanzialmente identico»⁴.

Il Prelato più autorevole e potente del **Sant'Uffizio**, nel periodo 1914-1930, fu il **card. Rafael Merry del Val y Zulueta?**

Questo **Cardinale**, universalmente ritenuto un fedele seguace e collaboratore di **San Pio X** e persino in odore di santità, purtroppo, è stato il Prelato sul quale grava la maggiore responsabilità della crudele e pervicace persecuzione del **“decennio maledetto”** di Padre Pio. Perché questo inspiegabile contrasto?

Eppure sarebbe bastato chiedere ai Cappuccini di San Giovanni Rotondo se, durante la sua visita al convento, L'Arcivescovo di Manfredonia, **mons. Gagliardi**, fosse mai entrato nella cella di Padre Pio, per scoprire che questo non avvenne.

Sarebbe bastato ascoltare e verificare una sola delle tante denunce fatte da persone, sindaci, preti, frati, canonici che, in gran parte, pagarono personalmente il loro doveroso intervento, per comprendere la vera realtà su Padre Pio.

Perché questa volontà e proposito di procedere nella persecuzione di Padre Pio ad ogni costo e con ogni mezzo, senza voler riconoscere ostacolo, evidenza, denuncia, fatto, crimine, sacrilegio, che più persone avevano evidenziato e messo per iscritto.

Come può essere “in odore di santità” un Cardinale che si macchia di tali incredibili omissioni e colpe, nell'esercizio delle mansioni della sua **“Sacra”** Congregazione?

Perché chi deve tutelare la Fede contro l'eresia, la santità contro il vituperio, la bontà contro la perfidia, l'onestà contro l'infamia, difese incessantemente, fino al grottesco, i crocifissori contro il giusto trafitto e la sua santa opera?

Nulla ha potuto fermare questa cieca volontà di persecuzione e di isolamento di Padre Pio.

Perché questo odio, questa cecità, questa sorda testardaggine che calpestarono tutto pur di procedere in un corso, evidentemente prestabilito, e non passibile di alcuna variante?

È sul **cardinale Merry del Val** che grava il maggior peso di questo inspiegabile orrore!



Il cardinale Rafael Merry del Val y Zulueta.

Nel libro della famosa ricercatrice cattolica americana, **Randy Engel, “The Rite of Sodomy”**, leggiamo:

«Il conclave del 1903 fu certamente straordinario.

Innanzitutto **la morte improvvisa di Mons. Volpini**, Pro-segretario del Conclave portò **Mons. Merry del Val**, un sostenitore del **card. Rampolla**, Segretario di Stato di

Leone XIII per 16 anni (3 giugno 1887-1903), in prima linea come Pro-segretario del Conclave. Prima del Conclave, il ministro degli Esteri francese, chiese ai Cardinali di sostenere il **card. Rampolla**; un intervento inusuale a quel tempo.

I Cardinali si ritirarono in Conclave il 29 luglio 1903. Alla prima votazione, Rampolla primeggiava con 25 voti su un totale di 60, e sembrava essere lui il preferito, quando accadde l'inimmaginabile.

Il **card. Jan Puzyna de Kosiel-sko**, Metropolita di Cracovia, si alzò per parlare a nome dell'Imperatore d'Austria-Ungheria, Francesco Giuseppe. Il Primate pronunciò il veto all'elezione del **card. Rampolla**; veto legalmente vincolante anche se mai esercitato negli ultimi 400 anni.

Prima di proclamare il veto imperiale, il **card. Puzyna** aveva informato il Pro-segretario del Conclave, **mons. Merry del Val** del suo intervento contro Rampolla. Secondo l'amico e biografo di Merry del Val, **mons. Vigilio Dalpiaz**, **Merry del Val** sosteneva l'elezione di Rampolla e cercò vigorosamente di dissuadere il card. Puzyna, ma senza riuscirci. (...). Il voto

finale del 4 agosto 1903 assicurò 55 voti al Patriarca di Venezia, **card. Giuseppe Sarto**, che prese il nome di Pio X.

Il **card. Rampolla** mantenne il suo posto di **Presidente della Pontificia Commissione Biblica**, creata da Leone XIII nel 1902 e, il 30 dicembre 1908, Pio X lo nominò **Segretario del Sant'Uffizio**.

Il **card. Rampolla** continuò a risiedere al Palazzetto Santa Marta, dietro la Basilica di San Pietro, **consolato dal fatto che**, sebbene non fosse più Segretario di Stato, **il suo fedele amico, Mons Merry del Val**, fatto poco dopo Cardinale, **aveva preso il suo posto. Inoltre, anche gli altri suoi “prediletti”, che condividevano le sue vedute, erano rimasti ai loro posti.** (...)⁵.

⁴ Chiocci e Cirri, “Padre Pio, storia di una vittima”, vol. I, pp. 151-153.

⁵ Randy Engel, “The Rite of Sodomy – Homosexuality and the Roman Catholic Church”, New Engel Publishing, Export Pennsylvania, 2006, pp. 1090-1092.

OTTOBRE 2011, AD ASSISI le fedi di tutto il mondo

«Quest'altro incontro di Assisi è un'ingiuria a Dio;
una negazione dell'universale necessità della Redenzione;
una mancanza di giustizia e di carità verso gli stessi infedeli;
uno scandalo per i cattolici;
un tradimento della missione della Chiesa...
il tutto all'insegna di una "religione spettacolo"!

La pace mondiale si trova a **Fatima** e non ad **Assisi**

della dott.ssa Randy Engel

La notizia bomba che ha fatto il giro del mondo

Dopo la sua dichiarazione di apertura, il **Vescovo Elias** ha detto:

«Sua Santità, nel notiziario del primo giorno dell'anno, si è diffusa la notizia scioccante.

Lei ha confermato il gesto di apostasia di Assisi. Lei intende ripeterlo e canonizzarlo. Cito le sue parole: **“Per commemorare il grande gesto storico del mio predecessore e per rinnovare solennemente l'impegno dei credenti di tutte**



le religioni, per la propria fede religiosa come un servizio alla pace”.

Santità, Lei deve comprendere che il suo riconoscimento del gesto di Assisi si erge contro Cristo e contro il suo Corpo mistico, la Chiesa...».

Ovviamente, il **vescovo Elias** era solo nella fase di riscaldamento. Una volta terminati gli 11 minuti di registrazione video, la mia testa aveva le vertigini e il mio cuore batteva forte. Penso che anche a voi capiterà la stessa cosa.

Mons. Elias non solo ha invitato Benedetto XVI ad annullare il suo incontro interreligioso ad Assisi, per l'ottobre 2011, ma ha anche chiesto al Papa di fare una pubblica riparazione per il sacrilegio e le empietà degli incontri interreligiosi di Assisi del passato e di annullare il programma di beatificazione di Giovanni Paolo II.

Il punto più importante di questa comunicazione è quello di chiedere pubblicamente al Papa:

- perché nella sua ricerca della **pace nel mondo**, **Lei va ad Assisi e non a Fatima?**
- perché **Lei non segue il Piano di Pace della Madonna**, piuttosto che il suo?



La statua della Madonna di Fatima.

- perché **Lei invoca un incontro interreligioso di eretici, infedeli, stregoni e pagani**, mentre dovrebbe, invece, invocare la **Consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria**, in unione con tutti i Vescovi del mondo?

Il 13 ottobre 2011, segnerà il **94°** anniversario del **“Miracolo del Sole”** che ha avuto luogo a Fatima nel 1917. Il prossimo futuro potrebbe segnare questa data con un altro **“miracolo”**, se **Benedetto XVI facesse la Consacrazione della Russia al Cuore Immacolato di Maria**, richiesta dalla Madonna.

E cosa succederebbe se Benedetto XVI decidesse di ignorare il piano di Pace

della Madonna e andasse ad Assisi?



Assisi, ottobre 1986.

Occhi sulla Politica

Il ringiovanimento nella Chiesa

del card. Giuseppe Siri



2

LE GREPPIE "DEMOCRATICHE"

Democraticamente, tutto è ammesso!
Si specula, si ruba, senza sosta,
Con strafottenza, boria e faccia tosta,
E il popolino viene fatto fesso.

Ogni giorno di più, sempre più spesso,
Con l'imprimatur, alias nullaosta,
Della Casta, che domina, nascosta,
Scendendo con i ladri a compromesso!

Le greppie democratiche son tante:
Al nord, al centro, al sud, ovunque sia,
Con un menù ricchissimo, invitante,

Dove si mangia, in buona compagnia
Di logge, mafie e classe governante,
Alla faccia dei fessi, e così sia!

Prof. Arturo Sardini

Chiosa

Ogni Loggia, ogni Casta, ogni Partito,
Ha i suoi rappresentanti nel Paese,
Dotati d'un famelico appetito,
Che placano, purtroppo, a nostre spese"

Chiosa

A pranzo, a cena, come a colazione,
I commensali, in buona compagnia,
Dei nostri stenti fanno indigestione,
Nel nome, ahimé, della Democrazia!

Che cosa è il ringiovanimento

Se io dicessi che dobbiamo riportare la Chiesa al quarto secolo (taluni direbbero: "all'epoca non ancora troppo costantiniana"), io direi implicitamente un errore, e cioè che **la Chiesa, al secolo ventesimo, non ha le divine istituzionali qualità di cui godeva al secolo quarto**. La Chiesa sarebbe morta da un pezzo. Se io dicessi che dobbiamo portare la Teologia al quarto e quinto secolo, ad esser logici, commetterei lo stesso errore; perché tanto equivarrebbe a dire che, dopo quei due secoli, non ha perseverato nella Chiesa la **Divina Tradizione, il Magistero infallibile, ecc.**

La Chiesa infatti **"vive"** al secolo ventesimo, come **"viveva"** al quarto e quinto secolo. È verissimo che dal punto di vista meramente storico hanno più valore i documenti di quella lontana età, perché più vicina alle origini; ma **non è altrettanto vero dal punto di vista Teologico**. Infatti, **il Concilio di Trento non vale meno di quello di Nicea** (anzi quanto alla convocazione, l'ebbe più chiara, più precisa e con minori intrusioni del potere temporale!) o meno di quello di **Calcedonia** (il cui ventottesimo canone non fu mai approvato). Non conosco alcuno che oggi sia "genio" come **S. Agostino** o che possa essere paragonato al senso cattolico e concreto di **S. Gerolamo**, nella interpretazione delle Sacre Scritture. Ma questo riguarda le persone dei due grandi uomini e, magari, la particolare approvazione di cui poterono godere per parte della Chiesa. Quanto all'ufficio, che ebbe Agostino, oggi, l'hanno identico tutti i Vescovi del mondo, purché in pace e comunione con la stessa Chiesa Cattolica.

Ho sentito taluno dire che coi fratelli separati della Chiesa Orientale si deve discutere tenendo conto solo dei documenti stesi fino all'epoca del Damasceno o, al massimo, al tempo di Cerulario. Se questo indica semplicemente la nota regola, per la quale col proprio interlocutore è bene sempre partire da basi che anch'egli ammette e cioè se ciò indica solo un canone di tattica e di metodo per semplificare la discussione, la affermazione è vera. **Ma è pericolosa, perché potrebbe voler dire che dopo il secolo decimoprimo non esistono più documenti teologicamente valevoli.** Ciò significherebbe, un'altra volta, che da molto tempo si è estinta la Tradizione ed è diventato muto il Magistero o, peggio, significherebbe che la Chiesa, Cattolica e vera, ha bisogno per sentenziare di essere affiancata da una Chiesa fuori della verità completa o che ha cessato da secoli di studiare, addormentandosi.

Non mi si fraintenda: non dico che in tutti i secoli del passato non si possano trovare cose stupende da imitare. Dico solo che **la Chiesa vive sostanzialmente in tutti i secoli, passati e venturi, che il vero "tipo" di essa è Gesù Cristo.**

Ai romantici che sognano di riportare la Chiesa a questo o a quel secolo, dico soltanto che, per non riportarla indietro, **la Chiesa deve essere sempre riportata alla genuina freschezza di Cristo.** E ciò non trascurando le secondarie ricchezze che tutti i secoli, anche il nostro, Le hanno dato.

Il "ringiovanimento della Chiesa" deve tendere a riportarla, per quanto ne ha bisogno, al suo essere più fresco, sano, operante e fungibile. **Tale modo di essere lo si ritrova in Cristo**, in quello che ha stabilito, voluto, chiesto. Ma se ne riparlerà meglio.

(continua)

La verità sui CAZARI

Estratto dalla “Lettera aperta ad un Ebreo convertito” dal titolo: “Facts are facts - The Truth about Khazars” scritta dal dott. Benjamin H. Freedman al dott. David Goldstein, il 10 ottobre 1954.

1

Caro dottor Goldstein, senza una conoscenza completa e precisa dell’origine e della storia dei **cosiddetti o sedicenti “ebrei” in Europa Orientale**, è del tutto impossibile per te o per chiunque altro comprendere l’influenza deleteria che il **Talmud** ha esercitato per dieci secoli e la preghiera “**Kol Nidre**”¹ per sette secoli, come pure è impossibile comprendere il corso della storia mondiale.

Questi due fattori, poco conosciuti, sono il **mozzo** e i **raggi** della “**grande ruota**” che, rotolano lungo la strada del dominio ebraico sul mondo, senza destare sospetti, e indossano l’innocente travestimento di **una presunta fede religiosa** come unico meccanismo di difesa.

Lei si stupirà, forse, come si stupirono milioni di cristiani che, anni fa, elettrizzai con la mia prima pubblicazione sui fatti che sono all’origine della storia dei **cosiddetti o sedicenti “ebrei” in Europa orientale**. Il mio studio stabilì, al di là di ogni ragionevole dubbio e contrariamente alla credenza generalmente accettata dai cristiani, che i **cosiddetti o sedicenti “ebrei”**, in ogni periodo della loro storia in Europa **orientale non sono mai stati la leggendaria “decima tribù perduta”** della tradizione biblica.

Questo fatto storico è incontrovertibile.

Questi **“ebrei” dell’Europa orientale** della storia **moderna non possono legittimamente trovare un loro singolo antico progenitore che abbia mai messo nemmeno un piede sul suolo della Palestina**, nell’era della storia bibli-



Ebrei Ashkenaziti, o Cazari.

ca. La mia ricerca ha anche rivelato che questi **cosiddetti o sedicenti “ebrei” non sono mai stati “semiti”, non sono “semiti” ora, né potranno mai essere considerati “semiti”** in qualsiasi periodo futuro, per quanta immaginazione si possa usare.

Quindi, è una costruzione della pura fantasia che questi **sedicenti “ebrei”** possano costituire il leggendario “**popolo eletto**”, nel modo molto vocalmente pubblicizzato anche dal clero cattolico, dall’alto dei suoi pulpiti.

Potrebbe Lei, forse, spiegarmi il perché l’origine e la storia dei **Cazari** e del **Regno Cazaro** siano stati così sottilmente occultati al mondo per così tanti secoli? E quale segreto e misterioso potere è stato quello in grado di eliminare, per

generazioni e generazioni, **l’origine e la storia dei Cazari** dai libri e dai corsi di storia di tutto il mondo? Eppure, l’origine e la storia dei **Cazari** e del **Regno Cazaro sono fatti storici incontestabili che provano l’origine e la storia dei sedicenti “ebrei” dell’Europa orientale**.

E non pensa, caro dottor Goldstein, che sia giunta l’ora che questo ben custodito segreto della storia sia trattato alla luce del sole?

Nel 1948, al **Pentagono** in Washington, io presentai la situazione geopolitica altamente esplosiva dell’Europa orientale e del Medio Oriente, ad una grande assemblea costituita dai più alti ufficiali dell’Esercito degli Stati Uniti, provenienti, in particolare, dal ramo dei servizi segreti militari G2. Rappresentando quella zona geografica, allora

¹ La preghiera “**Kol Nidre**”, pronunciata all’inizio dell’anno, conferisce all’ebreo la possibilità di annullare qualsiasi obbligazione, voto, giuramento, anatema, che egli compia durante l’anno, nei confronti di autorità non ebrae.

come oggi, una potenziale minaccia per la pace del mondo, esposi all'Assemblea **la storia segreta dei Cazari e del loro Regno**, per far comprendere correttamente ciò che è accaduto nel mondo dalla Rivoluzione bolscevica in Russia del 1917. Questa è **“la “chiave” di questo problema.** Al termine della mia presentazione, un tenente colonnello che era stato, per molti anni, il Capo del Dipartimento di Storia di una delle più qualificate istituzioni di istruzione superiore degli Stati Uniti, mi disse candidamente di **non aver mai udito, in tutta la sua carriera di insegnante di storia, la parola “Cazaro” o “Regno Cazaro”.**

La conquista russa, effettuata dal 10° al 13° pose fine all'esistenza di un regno sovrano dell'Europa orientale, di oltre un milione di chilometri quadrati, e conosciuto allora col nome di **Regno Cazaro**; un regno di vastità superiore a qualsiasi altra nazione europea.

La popolazione di questo regno, era composta principalmente da Cazari e dai resti delle 25 nazioni pacifiche agricole, che abitavano in quella zona geografica prima dell'invasione del 1° secolo dei Cazari che, dalla loro terra di origine in Asia, passarono, per via terra, tra la parte a nord del Mar Caspio e la parte meridionale degli Urali.

I Cazari non erano “semiti”; erano una nazione asiatica mongoloide, e sono classificati dagli antropologi moderni come una razza turco-finlandese.

Da tempo immemorabile la patria dei Cazari era nel cuore dell'Asia. Essi erano un popolo molto bellicoso, e questa fu la ragione della loro cacciata, da parte delle nazioni dell'Asia con le quali essi erano continuamente in guerra. Così, i Cazari invasero l'Europa orientale per sfuggire ad ulteriori sconfitte in Asia. Essendo bellicosi, non ebbero difficoltà a sottomettere e conquistare le 25 nazioni pacifiche residenti in Europa orientale e, in un periodo di tempo relativamente breve, **i Cazari stabilirono il Regno più grande e potente d'Europa e, probabilmente, anche il più ricco.**

Al tempo della loro invasione, i Cazari erano una nazione pagana; infatti, il loro culto religioso era una miscuglio di **culto fallico** e di altre forme di **culti idolatrici** praticati in Asia da parte delle nazioni pagane. Questa forma di culto continuò fino al 7° secolo.

Le forme abominevoli di eccessi sessuali praticate dai Cazari, come loro forma di culto religioso, produsse una tale generale degenerazione morale che il Re cazaro non poté più sopportare.

Nel 7° secolo, il **Re Bulan** del Regno Cazaro decise di



Posizione del Regno Cazaro, nell'Europa orientale.

abolire la pratica del **culto fallico** e gli altri culti **idolatrici** e costituire una Religione di Stato, che doveva essere scelta tra le tre religioni monoteiste, ma di cui, purtroppo, egli sapeva molto poco.

Dopo una sessione storica con i rappresentanti delle tre religioni monoteiste, il **Re Bulan** escluse il Cristianesimo e l'Islam, scegliendo, come religione del futuro Stato, il culto religioso allora conosciuto come **“Talmudismo”**, ora conosciuto e praticato come **“Giudaismo”**. Questo evento è ben documentato nella storia.

Re Bulan e la sua corte di **4.000 nobili feudali** furono prontamente convertiti dai rabbini, importati da Babilonia per quell'evento.

Il culto fallico e altre forme di idolatria furono successivamente proibite. I Re Cazari, in seguito, invitarono nel regno un gran numero di rabbini per aprire sinagoghe e scuole per l'istruzione della popolazione nel nuovo culto religioso. **Il “Talmudismo” era ormai diventato la Religione di Stato del Regno Cazaro, e i Cazari convertiti furono il primo nucleo dei cosiddetti o sedicenti “ebrei”, in Europa orientale.**

Dopo la conversione del **Re Bulan**, solo un nuovo “Talmudista” convertito poteva salire al trono, pertanto **il Regno Cazaro divenne, così, una teocrazia di fatto.** Inoltre, i capi religiosi erano gli amministratori civili e imponevano l'insegnamento del **Talmud** alla popolazione, come guida di vita e le ideologie del **Talmud** erano diventate l'asse portante della politica, della cultura, dei comportamenti economici e sociali e di ogni altra attività in tutto il Regno Cazaro. Il **Talmud** fornì da base anche per il diritto civile e religioso.

Potrebbero essere molto interessanti per Lei, mio caro dottor Goldstein, alcune citazioni tratte dal volume IV, pp. 1-5, dell'**Enciclopedia Ebraica**, dove si fa riferimento ai Cazari usando il nome di **“Khazars”** o **“Chazars”**. Secondo le migliori autorità, le due grafie hanno lo stesso significato e sono pronunciate allo stesso modo. L'Enciclopedia Ebraica dedica cinque pagine ai Cazari, ma mi permetto di fare solo qualche estratto:

«**CAZARI:** Un popolo di origine turca la cui vita e storia si intreccia con l'inizio stesso della storia degli ebrei di Russia ... spinte dalle tribù nomadi delle steppe e dal loro desiderio di **saccheggio** e di **vendetta** ... nella seconda metà del VI secolo, i Cazari si spostarono verso ovest ... **Il Regno dei Cazari si affermò saldamente in quasi tutto il Sud della Russia, molto prima della fondazione della monarchia russa dei Varangi (855)** ... In questo periodo, il Regno dei Cazari aveva raggiunto l'apice del suo potere

ed era costantemente in guerra ... Verso la fine dell'VIII secolo ... **il Chagan (Re) dei Cazari e i grandi della sua corte, insieme a gran parte del popolo pagano, abbracciarono la Religione Ebraica** ... Nel periodo compreso tra il 7° e il 10° secolo, **la popolazione ebraica in tutto il territorio dei Cazari, deve essere stata notevole** ... Nel 9° secolo, sembra che **tutti i Cazari fossero ebrei pur essendo stati convertiti al giudaismo solo poco tempo prima** ... È stato uno dei successori di **Bulan**, di nome **Obadia** (Obadiah), che ha rigenerato il regno e rafforzato la religione ebraica. Egli invitò studiosi ebrei a stabilirsi nei suoi domini, e fondò sinagoghe e scuole. Le persone venivano istruite nella Bibbia, Mishnah e nel **Talmud** e nel "servizio divino del hazzanim". Nei loro scritti, **i Cazari usavano le lettere ebraiche** ... **Le lingue dei Cazari prevalsero** ... Ad **Obadia** successe il figlio Isacco; a Isacco, il figlio Mosè (o Manasse II); a quest'ultimo, suo figlio Nisi; e a Nisi, suo figlio Aaron II. **Il Re Giuseppe** era un figlio di Aaron, e **ascese al trono ai sensi della Legge dei Cazari in materia di successione** ... Il re aveva 25 mogli, tutte di sangue reale, e 60 concubine, tutte le bellezze più famose. Ognuna dormiva in una tenda separata ed era sorvegliata da un eunuco ... **questo sembra essere stato l'inizio della caduta del Regno dei Cazari**. I Varangi russi si stabilirono a Kiev ... fino alla conquista completa dei Cazari da parte dei russi ... Dopo una strenua lotta, i russi conquistarono i Cazari ... Quattro anni più tardi, i russi conquistarono tutto il territorio a est del Mar d'Azov ... molti membri della famiglia reale dei Cazari emigrarono in Spagna ... Alcuni andarono in Ungheria, ma **la massa del Popolo rimase nel suo paese natale**.

Il più grande storico sull'origine e la storia dei cosiddetti o sedicenti "ebrei" in Europa orientale, è stato il professor **H. Graetz**, lui stesso un cosiddetto o sedicente "Ebreo". Il **prof. H. Graetz**, nella sua famosa "**Storia degli Ebrei**", fa rilevare che quando i cosiddetti o sedicenti "ebrei", in altri paesi, sentirono parlare degli "ebrei" del Regno dei Cazari, credettero che questi Cazari convertiti fossero la "**decima tribù perduta**". Queste voci furono, senza dubbio, responsabili della leggenda che si sviluppò in seguito e che diceva che la Palestina era la "patria" dei Cazari convertiti. A pagina 141 della sua "**Storia degli Ebrei**", il professor **H. Graetz** infatti afferma:
«I Cazari professavano una religione grossolana, che era una combinazione di sensualità e lascivia ... Dopo **Obadia** venne una lunga serie di Chagans (Re) ebrei perché, **secondo la legge fondamentale dello Stato, solo ai Re ebraici era permesso salire al trono**. Per diverso tempo, gli ebrei degli altri paesi non erano a conoscenza della conversione al giudaismo di questo regno potente, e quando finalmente una vaga voce in tal senso li raggiunse, **essi furono convinti che la Cazaria era popolata dai resti della decima tribù perduta**».



Ebrei Ashkenaziti, al Muro del Pianto.

Quando i Cazari, nel 1° secolo AC, invasero l'Europa orientale **la loro madre-lingua era una lingua asiatica**, che l'Enciclopedia Ebraica chiama "**Le lingue dei Cazari prevalsero**". Erano primitivi dialetti asiatici senza alfabeto e senza alcuna forma scritta. Quando il **Re Bulan** si convertì al "**Talmudismo**", nel 7° secolo, decretò che i caratteri ebraici, che vedeva scritti nel Talmud e in altri documenti ebraici, dovevano diventare l'alfabeto per la lingua dei Cazari. **I caratteri ebraici sono stati adottati per la fonetica della lingua parlata dei Cazari**. L'adozione dei caratteri ebraici non aveva alcuna implicazione razziale, politica o religiosa.

In circostanze analoghe, anche le nazioni incivili dell'Europa occidentale, che non avevano un alfabeto per la loro lingua parlata, adottarono l'alfabeto della lingua latina. I Romani portarono il loro alfabeto con la loro cultura a queste nazioni, esattamente come i rabbini portarono l'alfabeto ebraico, da Babilonia al Regno Cazaro, quando introdussero la scrittura in forma di alfabeto del Talmud.

Dalla conquista russa del Regno Cazaro e dalla sua scomparsa, **il linguaggio dei Cazari è conosciuto come "Yiddish"**, e per circa sei secoli, i cosiddetti o sedicenti "ebrei" dell'Europa orientale hanno fatto riferimento a se stessi, mentre ancora residenti nel loro paese nativo dell'Europa orientale, come "**Yiddish**", per identificare la loro nazionalità. Essi non si identificarono come russi, polacchi, galizi, lituani, rumeni, ungheresi, o dal nome della nazione di cui erano cittadini, ma come "**Yiddish**", cioè **con la lingua comune che essi parlavano**.

Prima di divenir noto come il linguaggio "**yiddish**", la madre-lingua dei Cazari, per necessità, aveva aggiunto molte parole al suo limitato antico vocabolario. Queste parole furono acquisite dalle lingue dei paesi confinanti con cui essi avevano rapporti po-

litici, sociali o economici, come pure è avvenuto per tutte le lingue delle altre nazioni.

I Cazari adottarono molte parole specialmente dalla lingua tedesca per la sua civiltà più avanzata rispetto agli altri vicini, e perché i Cazari mandavano i figli alle scuole e alle università tedesche.

Il linguaggio "**yiddish**", quindi, non è un dialetto tedesco, ma **il nome moderno dell'antica madre-lingua dei Cazari** con l'aggiunta di parole prese dalle lingue tedesca, slava e baltica. Inoltre, "**Yiddish**" non deve essere confuso con "**Ebraico**", perché entrambi utilizzano gli stessi caratteri nei loro alfabeti. Infatti, non esiste una parola di "yiddish" nella antica lingua "ebraica", come non esiste una parola di antico "ebraico" in "yiddish".

Analogamente, anche molte lingue europee, pur usando lo stesso alfabeto, sono totalmente diverse tra loro.

(continua)

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

MAZZINI IN INGHILTERRA

Il nipote di **Thomas Baring, Edward**, figlio di **Henry Baring**, divenne socio nel 1856.

La **Banca Barings** si avventurò anche nel boom delle ferrovie del Nord America, dopo la Guerra civile americana. Una città nuova della ferrovia, in British Columbia (Canada), fu ribattezzata **Revelstoke**, in onore al principale socio della **Baring Brothers & Co.** che aveva consentito il completamento della linea ferroviaria **Canadian-Pacific Railway**.

Nel 1870, la **Baring Brother & Co.** fu sempre più coinvolta in Titoli internazionali, in particolare del **Regno Unito, Stati Uniti, Canada e Argentina**. Nel 1890, però, per l'inadempienza dell'Argentina, e per la mancanza di sufficienti riserve, la **Banca Baring** evitò il crollo perché salvata da un consorzio organizzato dal **Governatore della Banca d'Inghilterra**. Le turbolenze causate sui mercati finanziari divennero note col nome di **panico del 1890**.

Sebbene il salvataggio evitò quello che poteva divenire un **collasso finanziario mondiale**, la **Baring Brothers & Co.** non riacquistò più la sua posizione finanziaria dominante.

Fu allora creata una nuova società a responsabilità limitata, la **Baring Brothers & Co., Ltd.**, alla quale fu trasferita l'attività finanziaria della vecchia banca. Il patrimonio della vecchia Banca e diversi soci furono presi e liquidati per rimborsare il salvataggio del consorzio, con garanzie fornite dalla **Banca d'Inghilterra**. **Lord Revelstoke** e altri persero la loro partnership insieme alle loro fortune personali, usate per sostenere la banca. Ci vollero quasi dieci anni per ripagare tutti i debiti. **Revelstoke** non visse a lungo per vedere questa data, morendo nel 1892.

La **Baring Brothers & Co., Ltd.** non fece il suo ritorno su vasta scala fino al 1900, concentrandosi su titoli degli **Stati Uniti** e dell'**Argentina**.

La sua nuova attività contenuta, sotto la guida del figlio di Edward, **John**, fece della **Baring Brothers & Co., Ltd.** un rappresentante più appropriato dell'establishment britannico.

La Banca stabilì legami con re **Giorgio V**, iniziando così una stretta relazione con la monarchia britannica che sarebbe durata fino al **crollo della Baring**, nel 1995.

La **Principessa Diana del Galles**, era una pronipote dei **Baring** e i discendenti di cinque dei rami dell'albero genealogico dei **Baring** sono stati elevati alla nobiltà: il **Barone Revelstoke**, il **Conte di Northbrook**, il **Barone Ashburton**, il **Barone di Howick Glendale** e il **Conte di Cromer**.

La moderazione della società, in questo periodo, fu pagata con la sua mancata preminenza nel mondo della finanza, ma poi il suo rifiuto di accettare il finanziamento della rinascita della Germania, dopo prima guerra mondiale, la salvò dalle perdite più dolorose subite dalle altre banche britanniche, all'inizio della **Grande Depressione**.



Thomas Carlyle, il letterato scozzese che preparò l'ambiente a Giuseppe Mazzini per il lavoro che doveva svolgere.

Per le nostre considerazioni, sull'importanza che ebbe il **castello dei Baring** come nuova base operativa di **Giuseppe Mazzini** a fianco del "profeta feudale, anti-progresso e schiavista", **Thomas Carlyle**, il periodo che ci interessa analizzare è quello che va dalla nascita della **Baring Bank** (1762) fino agli sviluppi della **Baring Brothers & Co.**, nel mercato finanziario americano, a seguito dell'ingresso (1851) e poi della direzione della Banca (1864) da parte del nuovo socio americano **Russell Sturgis**.

«Durante il 19° secolo, la finanza inglese, protetta dai cannoni britannici, controllava il traffico mondiale della droga. I nomi delle famiglie e delle istituzioni sono noti agli studenti di storia: **Matheson, Keswick, Swire, Dent, Baring e Rothschild; Jardine Matheson, la Hong Kong Shanghai Bank, la Peninsular ad Orient Steam Navigation Company.**

Lo spiegamento dei fronti di intelligence dirigeva un ufficio di assassinio a livello mondiale, attraverso società segrete quali: l'**Ordine di Sion**, la **Mafia** di Mazzini, la **Triade** cinese.

Il traffico di oppio, per i britannici, non era un affare sordido e da tenere nascosto, ma un onorevole strumento di politica estera, il principale sostegno del Tesoro, il soggetto di economia degli **Apostoli del "Libero scambio"**, **Adam Smith, David Ricardo, Thomas Malthus, James Mill, John Stuart Mill**. L'avvelenamento della Cina e degli Stati Uniti dopo la Guerra di Secessione, non portò alla prigione, ma ai titoli nobiliari»¹.

¹ Cfr. Kalimtgis, Goldman, Steinberg, "Dope inc.", The New Benjamn Franklin House, New York, 1978, p. 10.



Rev.mo Don Villa,

ho gradito il Suo libro su **“Paolo VI, beato?”** che non mi ha solo amareggiato, ma anche impressionato per la drammaticità delle argomentazioni e per la retrospettiva analitica del fermento pseudo-religioso di un Papa della Chiesa che vogliono canonizzare!

Le sono grato per lo zelo che contraddistingue la Sua attività di testimone della Verità, e Le lascio immaginare i miei assidui riferimenti alla Bontà del Padre, il cui intervento, invocato dalle anime di buona volontà, deve assicurare la prova della mistificazione organizzata...

C'è, però, necessità di testimonianze coraggiose come la Sua, perché, con la collaborazione dei volenterosi, il Padre avvii la restaurazione della Chiesa. Era impensabile che si potesse lavorare per affondare la barca di Pietro!

Nella Sua Opera ravviso proprio il dito di Dio che manda segnali concreti agli operatori di iniquità, perché si convertano e credano!

Preghiamo il Signore che La conservi a lungo! (...)

Fraternamente in Cristo Gesù
(dott. N.D.C. - Chieti)

Rev.mo dott. Villa,

sono un Diacono della Sardegna (...) A dirle il vero, io sono molto giovane e devo essere ordinato Sacerdote della Santa Chiesa cattolica nel mese di Settembre, ma già dai primi anni di teologia mi sono reso conto, con degli studi e con un aggiornamento particolare, che nella storia della Chiesa ci sono state delle cose non molto piacevoli, non ultimo questo sfascio generale che, come Lei ben sa, si protrae da un certo periodo.

lo lavoro nel Seminario della mia diocesi, occupandomi, in modo particolare, delle vocazioni al sacerdozio. Questo è un grande pregio e, sua volta, anche un grande pericolo, in un ambiente come il nostro e come quello del Seminario minore in cui si può fare un lavoro che, con l'andare del tempo, porterà i suoi frutti...

Spero di aver modo, un giorno, di poter fare un bel discorso con Lei sulla situazione di “Chiesa viva”...

Grato fin d'ora della sua disponibilità, La ringrazio della sua cortesia e gentilezza. Certo che il suo ricordo nella preghiera non mancherà.

La saluto e La ringrazio.

(Don B.M. - Sardegna)

Rev.de Suore,

grazie per il bellissimo libro che ci offre in breve la vita di Don Villa.

L'ho letto tre volte e non finisco di stupirmi per la falsità e le cattiverie nascoste dentro le persone consacrate, che dovrebbero essere i servi di Dio. Quando apriranno gli occhi alla vera vita, troveranno il “premio” che si sono meritati.

Mio marito è morto due anni fa, dopo aver trascorso una vita torturata dai massoni. Nostra figlia Daniela è a letto da 35 anni, torturata dai malefici dei massoni. La sofferenza è per noi il viatico quotidiano. Daniela offre il suo martirio per il trionfo della S. Chiesa Cattolica sul modernismo.

Scusate se prendo l'occasione di chiedere a Voi, care Suore, di qualche preghiera per Daniela. Grazie.

Augurando a Don Villa e a Voi copiose benedizioni per il lavoro che svolgete, Vi porgo i miei migliori saluti.

(L.S. - BG)

In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

QUALE ACCORDO TRA CRISTO E BELIAR?

di **Brunero Gherardini**

Gli studi, che qui si raccolgono, hanno per oggetto i rapporti della Chiesa cattolica con le religioni non cristiane, come delineati dalla citazione della Lettera di San Paolo ai Corinzi e come oggi, invece, sono vissuti in vaste zone della Chiesa, in seguito allo sconquasso determinato dalla messa in mora di quel testo stesso. Scomparsa la fermezza apostolica di Paolo nell'escludere ogni rapporto equivoco fra Cristo e qualunque altra divinità o qualunque altra religione pagana, perché il vero Dio non ha nulla a che fare con **“gli dèi falsi e bugiardi”**, s'avverte la contraddizione che emerge quando si studiano documenti come **“Nostra Aetate”**, la dichiarazione conciliare sul dialogo interreligioso.

Al tempo del Concilio, la Chiesa tutta parve improvvisamente dimenticare di sé e pervasa da una febbre d'un inguaribile ed ingenuo ottimismo.

L'immagine prevalente che la Chiesa diede di sé nel post-concilio, grazie allo “spirito conciliare” o - come lo chiamò Benedetto XVI - al “Konzils ungeist”, fu di una Chiesa bella, giovane aperta, comprensiva, misericordiosa, aliena ad ogni condanna, desiderosa di perdono, nemica dell'intransigenza e della discriminazione: **la Chiesa-spettacolo**, che fa il suo storico ingresso nella Sinagoga di Roma e nelle Moschee del mondo, porta sul podio delle Nazioni Unite la sua più alta Autorità, stringe rapporti diplomatici coi propri nemici e carnefici. Si fa, insomma, non più la Chiesa-nel-mondo, ma la **Chiesa-del-Mondo**.

Il richiamo di San Paolo ai Corinzi si fa oggi più che mai vivo per una sana risipiscenza ed un **ritorno a Cristo, Unico Salvatore del mondo**.

Per richieste:

Fede & Cultura
Via Camuzzoni, 5
37138 Verona (Italy)
Tel: 045 941851
E-mail: edizioni@fedecultura.com

RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare
Religiose-Missionarie

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

“ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO”

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003



Conoscere il Comunismo



Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI NELLE PROVINCIE DI SICHUAN

Wang Gusung Marco

Sacerdote, diocesano. Accusato d'essere un latifondista, poiché amministrava i terreni di proprietà della Chiesa. Fuggito, si nascose in una caverna; scoperto, venne ucciso sul posto.

Xiao Fangii Francesco

Sacerdote, diocesano. Rettore del seminario, parroco di Lin P'in. Durante la riforma agraria venne arrestato, sottoposto a giudizio popolare e ucciso a bastonate.

Diocesi di Xichang (Ningyuan)

Staccato dal Vicariato Apostolico del Sichuan meridionale il 12 agosto 1910, fu affidato alle Missioni estere di Parigi.

Boiteux Lucien Pierre

Sacerdote, Mep. Nato in Francia l'8 febbraio 1902 a Surmont (diocesi di Besançon), era stato ordinato sacerdote il 29 maggio 1926. Partì per la Cina il 19 settembre 1926. È stato ucciso da banditi il 17 giugno 1944, a Tebang-pin-tsé.

Castanet Pierre Ferdinand

Sacerdote, Mep. Nato a Bordeaux il 23 novembre 1866 a Bordeaux, entrò nei Mep il 10 settembre 1888. Ordinato il 5 luglio 1891, partì il 29 ottobre seguente. Fu ucciso il 4 novembre 1911, a Ko-o-ho.

Zhang Se-veh Giuseppe

Sacerdote diocesano. Parroco. Nato intorno al 1920, era stato ordinato prete verso il 1946. Ucciso dalle autorità a Weicheng nel mese di febbraio 1951. Un seminarista che lo assisteva è pure stato

ucciso con il sacerdote.

Li André (Frère Joseph Albert)

Fratello Marista delle Scuole. Nato in Hebei l'8 febbraio 1910. Era insegnante nel collegio marista della città. Arrestato il 6 gennaio, era rimasto in prigione fino alla sua uccisione, il 21 aprile 1951, quando venne condotto fuori e giustiziato con un gruppo di altre persone.

Fu Vincenzo

Seminarista. È stato giustiziato tra gennaio e febbraio 1951, a Weicheng.

Diocesi di Yibin

Staccato dal Vicariato Apostolico del Sichuan il 24 gennaio 1860, divenne il Vicariato Apostolico del Sichuan Meridionale; nel 1924, prende il nome dalla città di sede episcopale: Suifu.

Biron Baptistin Henri

Sacerdote, Mep. Originario di Parigi, dove era nato il 30 giugno 1882. Venne ordinato sacerdote il 29 settembre 1906. È stato ucciso (trascinato con una corda al collo) a Mapien, il 22 agosto 1935.

Li Matteo

Sacerdote diocesano. Nato nel 1887, era divenuto prete nel 1915. Morto alla fine di luglio 1951. In prigione per diversi mesi, è stato ricoverato in ospedale con disenteria, dove è deceduto.

Li Guocheng Francesco

Sacerdote, diocesano, 50 anni. Era stato ordinato sacerdote il 21 gennaio 1931.

Mori di miseria e fame agli inizi dell'inverno 1951, dopo esser stato rilasciato dalla prigione, a Kusung. Era diventato pazzo.

Wang Pietro

Sacerdote diocesano. Nato nel 1887 a Jiangnan, era stato ordinato prete nel 1916-17. Morto di fame e torture in prigione a Fushun, in settembre 1951.

Li Wenming

Sposato, ex ufficiale. Di circa 28 anni. È stato giustiziato nell'autunno 1951, a Luxian.

Ge Antimo

Sacerdote, diocesano. Nato intorno al 1895, fu ordinato sacerdote nel 1926 o 1927. È morto dopo torture in luglio 1951.

(continua)

OTTOBRE

2011

SOMMARIO

N. 442

L'eresia-bestemmia del Vescovo di Bergamo

2 La Madonna del Rosario

3 L'eresia-bestemmia del Vescovo di Bergamo del sac. dott. Luigi Villa

7 Il Teologo

8 Chiesa e uomini di Chiesa (1) del sac. dott. P. E. Zoffoli

12 Documenta Facta

14 Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (25) a cura del dott. F. A.

16 La pace mondiale si trova a Fatima e non ad Assisi della dott.ssa Randy Engel

18 Occhi sulla politica

19 La verità sui Cazari (1) del Prof. B. H. Freedman

22 Conoscere la Massoneria

23 Lettere alla Direzione In Libreria

24 Conoscere il comunismo

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla XXIX Domenica durante l'anno alla XXXIV domenica durante l'anno)